

È l'ora della carità

**I VOLONTARI DELLA PASTORALE DELLA
CARITÀ SI RACCONTANO**
n° 17, 27/04/2020



Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

«Gesù si avvicina a noi e cammina con noi. (...) Si fa nostro compagno nelle ore tristi della paura e della delusione, nelle ore liete dell'amore, nell'impegno per la costruzione dell'esistenza personale e sociale. Camminando con noi il Signore cambia il gusto del nostro vivere: tramutando la tristezza in gioia, il distacco dagli altri in desiderio di nuovo incontro (...). Anche il crescere del desiderio, della nostalgia dell'Eucarestia è segno della Sua Presenza tra noi».

Mons Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, dall'Omelia della III Domenica di Pasqua

Diamo voce alle nuove domande dai territori

«In questo tempo le richieste di sostegno sono aumentate. Scegliamo una storia che le rappresenta tutte. Si tratta di un uomo che è un lavoratore autonomo ed a marzo si è trovato improvvisamente senza lavoro, con la preoccupazione di un mutuo da pagare, già in fase di rimodulazione a causa di una difficoltà economica precedente, e di dare da mangiare ai propri figli minori. La Caritas Diocesana ha potuto soddisfare la sua richiesta, particolarmente urgente per il forte rischio di mettere in discussione nuovamente l'acquisto della casa, a cui da anni l'uomo dirigeva tutti i guadagni ed i sacrifici. Il bonus statale per lavoratori autonomi è arrivato solo qualche settimana fa, dando un po' di sollievo. Abbiamo potuto orientare questo papà di famiglia nel centro di distribuzione alimentare della fiera per ricevere una spesa mensile. Lui non solo ci ha ringraziato ma, dato che è ancora impossibilitato a riprendere il lavoro, ha desiderato diventare un volontario della mensa per aiutare altre persone. La sua vicinanza e solidarietà ad altre persone in difficoltà, pur nella sua situazione, ci ha commosso».

I volontari del Centro di Ascolto Diocesano

Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«Il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana continua ad operare durante l'emergenza coronavirus. Si è reso però necessaria una nuova organizzazione per ottemperare le indicazioni dei decreti ministeriali. Alcuni volontari, a causa dell'età, hanno dovuto restare a casa. I volontari che hanno potuto continuare hanno svolto un servizio di ascolto soprattutto telefonico, e per appuntamento nel caso di questioni urgenti. Le richieste che riceviamo sono numerose. Oltre agli ascolti che conducevamo ordinariamente, si sono aggiunte un grande numero di richieste alimentari, che abbiamo orientato dapprima al centro diocesano di assistenza e poi al nuovo centro di distribuzione alimentare caritas della Fiera. Alle richieste ordinarie si sono aggiunte le richieste di chi lavoratore autonomo o lavoratore senza contratto si è trovato improvvisamente senza possibilità di guadagno, pur avendo la necessità di portare a casa lo stipendio non solo per sé ma anche per tutta la famiglia. Queste ultime sono persone che non hanno e non avrebbero mai chiesto aiuto. Cerchiamo di aiutarle come possiamo, consapevoli che è importante essere presenti e potersi rendere disponibili, anche con un'azione di orientamento».

Antonello Pani, Centro d'ascolto Caritas Diocesana